



Taranto Canoa bene a Pavia

Il duo Mancini-Colao al 13° posto nel campionato italiano

Sono stati oltre trecento i partecipanti al Campionato Italiano di canoa Maratona, domenica scorsa a Pavia, con la rappresentanza di 52 società italiane.

Un'edizione record dal punto di vista del numero dei partecipanti quella che ha animato le acque del Ticino (si è gareggiato su un circuito della lunghezza di 7 km da percorrere tre volte per un totale di 21 km) e regalato emozioni alle centinaia di spettatori presenti lungo l'argine del fiume.

La Taranto Canoa con la coppia Nicola Mancini e Salvatore Colao ha affrontato la prova nella specialità del K2 Master A, ottenendo un bel tredicesimo posto assoluto e quarto di categoria.

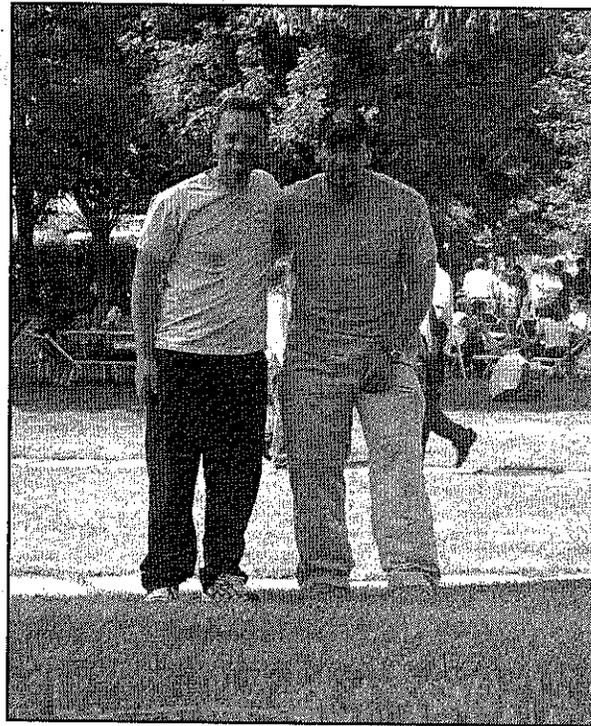
«E' stato un percorso complesso e assai difficile da affrontare - commenta lo stesso Mancini, presidente e atleta della Taranto Canoa -. Si trattava di un circuito che presentava tratti tipici della specialità della fluviale, a cui non eravamo pronti. Nel corso del

primo giro infatti la forte corrente ci ha messo la canoa di traverso facendoci finire contro un altro avversario, rischiando di finire in acqua. Dopo ogni giro c'era un tratto della lunghezza di circa 110 metri da fare di corsa con le canoe sulle spalle».

Questo il commento di Colao: «La nostra è stata un'ottima prestazione, tenuto conto che eravamo all'esordio nella specialità della maratona e su un percorso molto tecnico. Ad agosto ci saranno i campionati italiani master dove puntiamo ad entrare in tutte le finali, sia nella velocità sulla distanza dei 500 e 1.000 metri, sia nel fondo sulla distanza dei 5.000 metri».

Questo infine il commento di Elisabetta Introi, tecnico federale e campionessa mondiale di canoa maratona: «E' stata una giornata dalla quale non sono mancate importanti indicazioni. Il raduno di Mantova che ha coinvolto alcuni tra i migliori pagaiatori della specialità non ha compromesso il livello qualitativo di que-

sti campionati italiani. Il Ticino si è rivelato un ottimo banco di prova per tutti i canoisti che hanno risposto con grande enfasi all'appuntamento. Diversi gli aspetti tecnici di cui tenere conto. Difficile, specie per i più giovani, rimanere competitivi nonostante la corrente presente in alcuni tratti del percorso. La scelta di abbandonare la distanza Vigevano-Pavia optando per il circuito rappresenta il futuro. Più passaggi degli atleti davanti al pubblico portano un maggior numero di spettatori ai bordi del fiume. I trasbordi poi rappresentano ancora oggi attimi davvero intensi. Viareggio e Pavia, rispettivamente prima e seconda selezione per la prova di coppa del mondo in programma a Zamora (Spagna) a metà giugno ci hanno dato spunti e dati interessanti. Dobbiamo continuare a lavorare su questa strada. Complimenti agli atleti e agli organizzatori, ma siamo solo all'inizio».



■ Mancini e Colao